

iFilm *del weekend*

di LIETTA TORNABUONI

DRAMMATICO

«L'Apostolo» Robert Duvall

ROBERT Duvall progettava da oltre dieci anni di esordire nella regia con questa storia che poi ha finalmente scritto, prodotto, diretto, interpretato. Un predicatore pentecostale texano è insieme un uomo di fede convincente e travolgente sul pulpito, una persona vulnerabile e violenta nella vita privata: quasi ammazza l'amante della moglie, fugge in un paesaggio rurale, ricostruisce la sua chiesa, ma l'implacabile polizia del Texas non lo molla. In una sua maniera aggressiva e grossolana, il film analizza bene una religiosità americana popolare. Duvall interprete è spesso gigione eppure, nonostante tutto, assolutamente bravo.

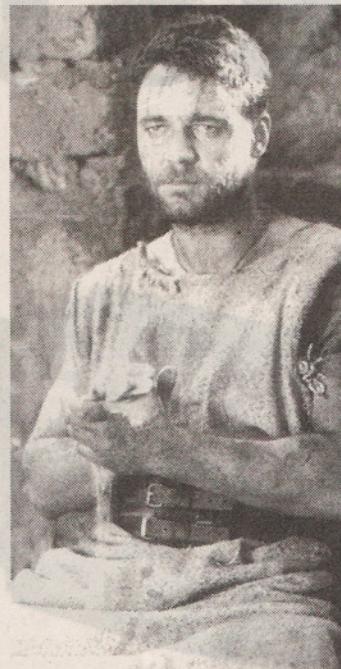
L'APOSTOLO

LA CASTA
di Robert Duvall
con Robert Duvall, Farrah Fawcett,
Miranda Richardson, Billy Bob Thor-
ton; Usa, 1998

TORINO, cinema Eliseo Grande
MILANO, Odeon 5
ROMA, Augustus 2

AVVENTUROSO

«Il Gladiatore» Che Kolossal



Russell Crowe, il protagonista

COMMEDIA

«L'uomo della fortuna»

PRIMO lungometraggio scritto, sceneggiato (con Enrico Caria) e diretto dalla torinese Silvia Saraceno dopo molte esperienze televisive, racconta a Napoli la vicenda di due amici divisi tra la disperazione della vita difficile senza lavoro e la speranza della vincita miliardaria palingenetica. Il senso del destino, la passione del gioco, il trucco boss, le forze misteriose che possono rovinare o prestare aiuto, danno al film un tocco poetico, surreale. L'Uomo del titolo sarebbe l'Assistito, un morto reincarnato che dà i numeri del Lotto. Due attori bravi ed esagerati che fa sempre piacere rivedere: Enzo Cannavale e Tony Sperandeo.

L'HOMO DELLA FORTUNA

di Silvia Saraceno
con Sergio Assisi, Giovanni Esposito,
Burt Young, Tony Sperandeo, Enzo
Cannavale; Italia, 1999

TORINO, cinema Eliseo Rosso

COMMEDIA

«Per amore
dei soldi»

U Paul Newman circola nell'ultimo tempo una leggenda, certo falsa però interessante: a forza di farsi tirare chirurgicamente la faccia nel disperato tentativo di mantenere almeno l'aria della gioventù, gli occhi s'erano eccessivamente infossati; così è ricorso a un'altra operazione, facendosi limare, sminuire le ossa dell'arcata sopracciliare. Vero o falso che sia, Newman è eccellente in questo film di serie B prodotto da Ridley Scott, in cui un vecchio carcerato finge un attacco di cuore per uscire di prigione e si ritrova nelle mani di un'infermiera a caccia di emozioni che è Linda Fiorentino. La complicità delinquenziale e non che nasce tra i due nella prospettiva d'una rapina in banca, escludendo il marito di lei Dermot Mulroney, è un sentimento di rara intensità e forza. Marek Kanievska, il regista di origine cecoslovacca emigrato e rimasto in Inghilterra, è l'autore di «Another Country» che nel 1984 aveva fatto sperare in un gran talento; per ragioni esistenziali e caratteriali non è andata così ed è un vero peccato, uno spreco. Il suo secondo film «Al di là di tutti i limiti» tratto dal romanzo eccitato di Bret Easton Ellis «Meno di zero» era deludente quanto questo.

PER AMORE DEI SOLDI

di Marek Kanievska
con Paul Newman, Linda Fiorentino,
Dermot Mulroney, Susan Barnes; Usa,
1999

ROMA, cinema Cineland 9
NAPOLI, Arlecchino
PALERMO, Ignea Lido